

J'ACCUSE

Charlie Bauer

«Quelli che ci sembrano grandi, molto spesso lo sono perché noi siamo in ginocchio.»

In piedi, uomini della terra, diventate finalmente ciò che siete: uomini!

Proviamo ancora a pensarci come ominidi, tra di noi, e non essere lupi gli uni con gli altri, come si dice e si mette in pratica in questo spazio planetario pluriquotidiano, nel quale è evidente che l'uomo ha altrettante ragioni per essere buono che per essere il contrario, e spesso pratica la ragion d'essere solo capovolgendo l'essere della ragione che converrebbe.

Per evocare la condizione umana distaccandosi dal tramite letterario, nonché filosofico, pensate che la sacrosanta «Ragione di Stato» sia conforme allo Stato della Ragione?

Essendo l'imperativo nell'accusa, e partendo dalla rivendicazione:

Accuso lo Stato, presunto garante dello stato di diritto, di mancare ai suoi doveri - e cosa fondamentale, anche quando sarebbero semplicemente quelli indicati dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, che afferma che siamo tutti uguali davanti alla legge.

Accuso questo stato di fatto, di cui è responsabile lo Stato.

Accuso la politica statica di non essere altro che ciò che è, un'oligarchia di politicanti distante anni luce dal senso *politis* del termine greco e la cui pratica sarebbe al servizio della città.

Accuso il Nazionalismo eretto a Fronte comune di pensiero, di comportamento, e che esalta tra le flatulenze e gli arrosti puntuali, l'escusione, la discriminazione, la manipolazione, il dominio, lo sfruttamento, l'effrazione delle coscienze, l'infrazione del diritto sociale, economico, civile, penale.

Accuso questa stessa oligarchia di costringersi al pensiero unico e telecrate, per induzione di pianificazione culturale, sociale, economica, storica.

Accuso la perversione fallocrate, che da millenni, ci obbliga alla pornografia dominante i rapporti uomo-donna.

Accuso il poeta che pretende che la donna sia l'avvenire dell'uomo mentre questi concepisce solo il rapporto culare con la femminilità di questo individuo identificato come 3615 di tutti i desideri fantasmatici e culturali.

Accuso la donna nel suo rapporto prostituzionale con l'uomo.

Accuso la mondializzazione che va dall'Euro alla Waterloo di ogni intelligenza sociale e umana.

Accuso questi manipolatori intellocrati pontificanti con il loro libro nero, intorno al letto del Pensiero Unico dove sprofondano le conformi certezze della senescente facilità.

Accuso i nostri educatori di essere educastratori di forze vive della speranza e della sua pratica rivendicatrice.

Accuso questo Dio di essere padrone e patria, e suoi apostoli patrioti. Accuso i suoi santi e padroni, che non possono essere quegli almi seni del pensiero umano.

Accuso la disperazione, se non è percepita in altro modo che come la forma superiore della critica e che conviene chiamare felicità.

Accuso l'amore, quando conta su una reciprocità, dunque è commerciale.

Accuso l'odio se non sa concepirsi come odio di classe.

Accuso quei pedofili dei politicanti di fottere e uccidere l'infanzia in ognuno di noi.

Accuso l'ignoranza di confortarsi nella buona coscienza di un Sapere, diretto da un potere gargantuesco.

Accuso gli ottimisti se non sanno essere pessimisti sulle realtà esistenti.

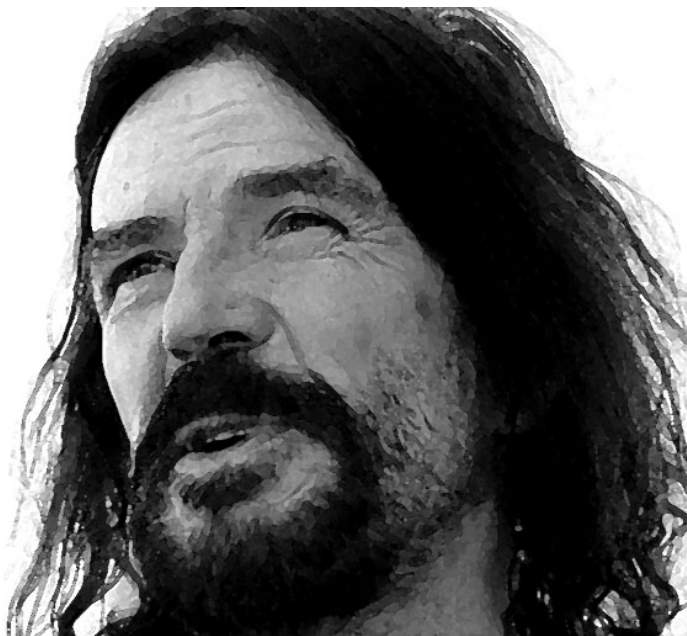
Accuso l'uomo di aver fatto del lupo il suo cane e dell'uomo il suo schiavo.

Accuso quest'aristocrazia promossa alla Corte della Borsa, di essere ciò che non è - aristocratica - ciò che è: assassina del genere umano.

Accuso l'uomo di essere predatore di tutte le specie, vegetali ed animali e della sua in particolare.

Vi accuso accusandomi di essere ciò che siamo, tuttavia critici, cosa che ci autorizza ad essere diversi.

Sperando in una vostra buona accusa di questo aleatorio accusatore.



Charlie Bauer, rivoluzionario, Robin Hood dei giorni nostri (rubava ai ricchi per ridistribuire i beni nei quartieri svantaggiati di Marsiglia), scrittore, o semplice militante. Durante la guerra d'Algeria fu sostenitore del Fronte di Liberazione Nazionale. Ha passato ventitré anni in prigione, di cui nove in isolamento totale. Si è impegnato in prima persona nella lotta contro il carcere di massima sicurezza. Qui un suo particolarissimo "J'accuse", arrivatoci dalla Francia per Scarceranda.